Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Giovedì, 29 novembre — Numero 278

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno . » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà il Re *si compiacque nominare nell'Ordine Equestre dei SS. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreto del 7 giugno 1906:

a gran cordone:

Sonnino barone Sidney, deputato al Parlamento.

a commendatore:

Dal Pozzo di Mombello conte cav. Carlo, tenente colonnello a riposo, membro della Commissione araldica parmense.

ad uffiziale:

Conti mons. Pietro, prevosto di Frinco d'Asti.

a cavaliere:

Guerrieri Gonzaga cav. Alfonso, tenente di vascello, ufficiale di d'ordinanza di S. A. R. il duca di Genova.

Con decreto del 14 giugno 1906:

a commendatore:

Pestalozza comm. Giulio, agente coloniale in funzioni di Console generale in Aden e di R. commissario nella Somalia italiana settentrionale.

Broggi architetto Luigi, segretario del Comitato pel monumento al Re Umberto I in Milano.

a cavaliere:

Castiglioni rag. cav. Carlo, vice presidente del Comitato « pro Calabria » (Milano).

Johnson comm. Federico, direttore generale del Touring club italiano.

Con decreto del 15 giugno 1906:

a cavaliere:

Calzolari prof. Oreste, scultore.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 7 giugno 1906:

a commendatore:

Cammarota comm. Alfonso, primo presidente di Corte d'appello, collocato a riposo, a sua domanda.

ad uffiziale:

Pratesi cav. Te....., consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo, a sua domanda.

Postiglione cav. Gaetano, procuratore del Re, id., id.

a cavaliere:

Albuzio Italo, giudice di tribunale, collocato a riposo, a sua domanda.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 19 e 26 aprile 1906:

a cavaliere:

Segreto cav. Ercole, maggiore di cavalleria, collocato a riposo.

Cavalieri cav. Angelo, tenente colonnello di artiglieria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Soave cav. Gaudenzio, tenente colonnello dei carabinieri Reali, id. id.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreto del 27 maggio 1906:

ad uffiziale:

Piperno prof. comm. Settimio, direttore della R. scuola tecnica « Federico Cesi » di Roma, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 7 giugno 1906:

a commendatore:

Zocchi comm. ing. Ernesto, R. ispettore superiore di 1ª classe nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Motu-Proprio

Con decreti del 7 giugno 1906:

a grand'uffiziale:

Devoto comm. Antonio, presidente del Banco d'Italia y Rio de la Plata in Buenos-Aires.
Castelbolognesi comm. Giacomo, amministratore delegato dell'istituto di Credito italiano.

a commendatore:

Galeazzi cav. prof. Riccardo, direttore del pio istituto dei rachitici in Milano.

Con decreti del 14 giugno 1906:

a gran cordone:

De Angeli comm. Ernesto, senatore del Regno, presidente del Comitato pel monumento al Re Umberto I in Milano.
Beltrami comm. arch. Luca, senatore del Regno, autore della torre « Umberto I » in Milano.

a commendatore:

Cardani cav. Paolo, membro del Comitato esecutivo della Cassa di risparmio di Milano.
Degli Occhi cav. Adamo, id. id.
Sacchi avv. Ercole, direttore della Cassa di risparmio predetta.
Della Porta cav. avv. Luigi, assessore comunale anziano di Milano, membro del Comitato esecutivo dell'Esposizione internazionale in quella città.
Greppi nob. avv. cav. Emanuele, ex-deputato al Parlamento, assessore comunale di Milano.
Candiani dott. cav. Ettore, assessore comunale di Milano.
Gabba avv. Bassano, ex-deputato al Parlamento, assessore comunale di Milano.
Pressi rag. cav. Enea, assessore id. id.
Giulini conte dott. cav. Alessandro, id. id.
Mascheroni avv. cav. Enrico, segretario generale del municipio di Milano.

ad uffiziale:

Masera cav. ing. Giovanni, ingegnere capo del comune di Milano.
Ravizza cav. rag. Gaspare, ragioniere capo del comune di Milano.
Ferrini cav. ing. Giovanni, ingegnere municipale autore del padiglione della città di Milano all'Esposizione.

a cavaliere:

Poggi ing. Felice, capo divisione dell'ufficio tecnico municipale di Milano.
Brotti ing. Enrico, id. id.
Giuliano dott. Nicolò, segretario municipale di Milano.
Capettini cav. Ugo, id. id.
Cesati avv. Giuseppe, id. id.
Gonzales ing. Tito, ingegnere municipale di Milano.
Minorini ing. Francesco, id. id.
Villoresi dott. Enrico, delegato municipale di Milano, comandante i vigili Urbani.
Frova dott. Arturo, ordinatore dei musei del Castello Sforzesco di Milano.
Nevi prof. Pio, direttore del corpo di musica municipale di Milano.
Verga dott. Ettore, direttore dell'archivio storico municipale di Milano.
Dalai Luigi, vice presidente della Società mandamentale di tiro a segno nazionale di Milano.
Berta dott. Albino, medico chirurgo in Torino.
Menozzi dott. prof. Angelo, assessore municipale di Milano, membro del Comitato esecutivo dell'Esposizione internazionale in quella città.
Gori Panigarola conte avv. Pietro, assessore comunale di Milano.
Mojana avv. Edoardo, id. id
Nava ing. arch. Cesare, vice presidente del Comitato « Pro Calabria » presidente della Congregazione di carità di Milano.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con R. decreto del 27 maggio 1906:

ad uffiziale:

Arditi cav. uff. Luigi, presidente della Deputazione provinciale di Lecce.

a cavaliere:

Fabiani rag. Carlo da Cuorgnè, residente a Torino.
Serena dott. Mario, medico chirurgo in Roma.
Canale rag. Pasquale, vice ragioniere nell'Amministrazione provinciale di Reggio Calabria.
Catanea avv. Pietro, membro della G. P. A., di Reggio Calabria.
Cristiani dott. Andrea, direttore capo del Manicomio di Lucca.
Luzzatto Oscar, medico comunale in Udine
Cardinale Luigi, sindaco di Monte San Biagio (Caserta).
Ruggieri dott. Pasquale, già sindaco di Itri (Caserta).
Centolanzi Giovanni da Cortemaggiore, residente in Milano.
Daniele Gaetano, sindaco di Gagliano del Capo (Lecce).
Pierucci dott. Goffredo, tenente medico.
Antonucci Giovanni, segretario comunale di Anzio.
Di Lorenzo dott. Giuseppe, medico chirurgo in Vallo della Lucania (Salerno).
Sagna avv. Francesco, assessore comunale di Castel di Sangro (Aquila),
Galluccio Ernesto, già membro della Commissione Reale per l'Amministrazione provvisoria della provincia di Catanzaro.
Terribile avv. Antonio, ex sindaco di Mesagne.
Giorgi rag. Adolfo, residente a Firenze.
Del Giudice dott. Luigi, ex sindaco di Rodi Garganico.
De Marco Luciano da San Pier Vernotico (Lecce).
De Castro Oronzo, già assessore comunale di Mesagne (Lecce).
Cantarano avv. Giuseppe da Fondi (Caserta).

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 19 e 26 aprile e 17 e 24 maggio 1906:

a grand'uffiziale:

Capello comm. prof. Alessandro, capo divisione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra collocato a riposo.

a commendatore:

Giannini cav. Alceste, direttore capo divisione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra collocato a riposo.
Carabba cav. Raffaele, colonnello medico in posizione ausiliaria collocato a riposo.
Tibaldi cav. Alessandro, id. artiglieria, id. id. id.

ad uffiziale:

Fassio cav. Giacinto, colonnello contabile in posizione ausiliaria collocato a riposo.

a cavaliere:

Zapponi Bernardino, tenente dei RR. carabinieri in posizione ausiliaria collocato a riposo.
Carugno Mattia, id. id. id.
Vallillo Giuseppe, capitano d'artiglieria, id. id. id.
Colapinto Nicola, id. id. id.
Becatti Sallustio, id. id. id.
Ulivieri Giovanni, archivista di 2ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra collocato a riposo.
Della Martina Giuseppe, id. id. id.
Petrini Ubaldo, id. id. id.
Cicchelli Cesare, id. id. id.
Ruggeri Luigi, id. 3ª id. id. id.

Con decreto del 27 maggio 1906:

Nella ricorrenza della festa dello Statuto per lunghi e buoni servizi.

a gran cordone:

Barbieri cav. Lodovico, tenente generale.

a grand'uffiziale:

Caveglia cav. Crescentino, tenente generale.
Velardi cav. Luigi, maggior generale.
D'Ottone cav. Fortunato, id.
Mauri-Mori nob. Giuseppe, tenente generale nella riserva.

a commendatore:

Gamerra cav. Giovanni Battista, maggior generale.
Araldi cav. Gaetano, colonnello di fanteria (granatieri).
Montanari cav. Luigi Lorenzo id. del personale permanente ei distretti.
Coen cav. Achille, id. fanteria.
Ferrario cav. Filippo, id. id. (bersaglieri).
Bianchi cav. Leopoldo, id. medico.
Oro cav. Pasquale, id. fanteria (alpini).
Zoppi cav. Gaetano, id. id.
Mandile cav. Luigi, id. id.
Amerio cav. Felice, id. id. (alpini).
Algozini cav. Pompeo, id. id.

In considerazione di speciali benemerenze.

Fantasia cav. dott. Francesco, direttore capo divisione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra.

ad uffiziale:

In considerazione di lunghi e buoni servizi.

D'Alessandro cav. Felice, colonnello d'artiglieria.
Panizzardi cav. Pietro, id. id.
Boyer cav. Paolino, id. genio.
Suchet cav. Gustavo, id. id.
Tassoni cav. Giulio, id. stato maggiore.
Boron cav. Tullio, id. cavalleria.
Sirchia cav. Gioacchino, id. stato maggiore.
Angelotti cav. Cleto, id. id.
Brandi cav. Gabriele, id. personale delle fortezze.

In considerazione di speciali benemerenze:

Socco cav. Carlo Luigi, segretario di 1ª classe nel personale della giustizia civile.
Cei-Rigotti cav. Americo, maggiore di fanteria (bersaglieri).
Bramanti cav. Nazzareno, capitano di fanteria (posizione ausiliaria).
Nardi cav. Adolfo, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra.

In considerazione delle benemerenze acquistate verso il tiro a segno.

Marchetti cav. Giuseppe, tenente colonnello di fanteria nella milizia territoriale, ispettore provinciale del tiro a segno di Ancona.

a cavaliere:

In considerazione di speciali benemerenze.

Brini dott. Pasquale, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra.
Balboni dott. Adolfo, id. 2ª id. id.
Rugiù Achille, id. 2ª id. id.
Minghetti dott. Arturo, id. 3ª id. id.
Valente Luigi, capitano contabile (posizione ausiliaria)
Rizzo Luciano, id. id. id.
Colombino Stefano, capitano d'artiglieria.
Biagioni Luigi, id. commissario.
Vignolo Vincenzo, archivista di 2ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra.
Fioravanti Antonio, id. id. id.
De Majo Michele, segretario di 2ª classe nel personale della giustizia militare.
Mariotti-Bianchi Gio. Batta, tenente medico.
Guarnieri Emilio, capitano di fanteria.
Di Benedetto Vincenzo, comandante di piroscafi della navigazione generale italiana.
Bes Celestino, tenente di fanteria (Alpini).
Ragazzoni Raffaele, capitano d'artiglieria.
Roncati Luigi, tenente contabile.
Rossi Vincenzo, capitano di stato maggiore.
Torelli Nicola, id. fanteria.

In considerazione di benemerenze acquistate verso l'istituzione del tiro a segno nazionale.

Terenzio Giocondo, capitano di fanteria nella riserva, direttore di tiro della Società di Castel di Sangro.
Frigerio Eugenio, presidente della Società di tiro a segno di Gravedona.
Calsamiglia Giuseppe, id. id. Ventimiglia.
Fiocchi Giulio, già presidente della Società di tiro a segno di Lecco.
Taboga Guglielmo, capitano di fanteria nella riserva, direttore di tiro della Società di San Daniele del Friuli.
Rimondini Pietro, direttore di tiro della Società di Medicina.
Vallerini Leopoldo, capitano di fanteria non più iscritto nei ruoli id. id. di Carrara.
Laiolo Giovanni, tenente di fanteria nella milizia territoriale id. id. di Castelletto d'Orba.

In considerazione di militari benemerenze:

Guillot Claudio, colonnello di fanteria nella riserva.
Cresci-Antiqui conte Oddo, tenente colonnello id. id.
Tomasicchio Marino, id. id. id.
Dallari Annibale, id. id. id.
Fontana Bellisario, maggiore id. id.
Cantucci Luca, id. cavalleria id.
Moretti Alfonso, tenente colonnello d'artiglieria id.
Quaranta Luciano, id. medico id.
Chiari Nicola, maggiore id. id.
De Capitani d'Arzago nob. Luigi, id. cavalleria id.
Lanfranco Bartolomeo, capitano di fanteria non più iscritto nei ruoli.

In considerazione delle benemerenze acquistate durante la permanenza delle RR. truppe distaccate in Cina nel 1900-901:

Capaldo Raffaele, capitano di fanteria (in posizione ausiliaria).
Vallauri Alcide, id. artiglieria.

Furlani Alberico, capitano di fanteria (bersaglieri).
Scardino Carmelo, id. id.
De Gaspari Oreste, id. id. (bersaglieri).
Reali Gaetano, id. id. (id.).
Novelli Enrico, id. id. (id.).
Lanza Tommaso, id. medico.
Capoani Giuseppe, id. fanteria (bersaglieri).
Astolfi Giovanni, id. id.
Amoroso Giacomo, id. id.
Chiarini Luigi, tenente id.
Esposito Salvatore, id. artiglieria.

In considerazione di lunghi e buoni servizi:

Chiavassa Ettore, maggiore di fanteria.
Arzani Giuseppe, id. cavalleria.
Desilvestris Luigi, id. id.
Cantù Giuseppe, id. fanteria (bersaglieri).
Ferrari conte di Orsara, marchese di Castelnuovo Bormida Teodoro, id. id.
Chapperon cav. Umberto, id. id. (alpini).
Rocca Francesco, id. id.
Ivaldi Luigi, capitano id.
Zunini Tomaso, id. id.
Natalini Roberto, id. id.
Granelli Antonio, id. id.
Coccimiglio Giacomo, id. id.
Woett Alberto, id. id.
Ripandelli Decio, id. id.
Guidelli-Contiguidi conte Augusto, id. id. (granatieri).
Tordelli Luigi, id. id.
Trinchero Giovanni, id. id.
Varrecchia Alfonso, id. nel personale permanente dei distretti.
Finelli Antonio, id. fanteria.
Boscolo Sante, id. nel personale permanente dei distretti.
Schiani Umberto, id. fanteria.
Romeo Antonio, id. genio.
Malvani Enrico, id. artiglieria.
Nobili Giorgio, id. id.
Baumgartner Edmondo, id. id.
Pelizza Giovanni, id. id.
Giuria Ettore, id. id.
Calcagni Roberto, id. id.
Bonatti Rinaldo, id. fanteria (posizione ausiliaria).
Adami Argeo, id. id.
Mensi Stefano, id. id.
Di Cesare Eugenio, id. nel personale permanente dei distretti.
Redaelli Leonildo, id. fanteria.
Minni Luigi, id. id.
Weiss Enrico, id. id. (bersaglieri).
Chiaramella Carlo, id. id.
Mattina Pietro, id. id.
Fiani Nicola, id. genio.
Ongarato Giovanni, id. fanteria.
Scaglia Pietro, id. id.
Vicentini Luigi, id. id.
Fazio Mario, id. cavalleria.
Viganò Ernesto, id. fanteria.
Fochetti Napoleone, id. id.
Figari Giuseppe, id. id.
Saija Moletti Giuseppe, id. genio.
Cerruti Giambattista, id. contabile.
Rebella Francesco, id. id.
Fiamberti Pietro, id. id.
Riccieri Fulvio, id. fanteria.
Orta di Torre d'Uzzone Alfredo, id. nel personale permanente dei distretti (posizione ausiliaria).
Fabris Simone, id. nel personale delle fortezze (id. id.).
Grieco Pasquale, id. fanteria.
Laurenti Felice, id. artiglieria.
Manenti Antonio, capotecnico principale di artiglieria e genio di 2ª classe.
Colella Michele, id. id. id.
Marenco Pietro, id. id. id.
Vagner Vittorio, ragioniere geometra principale del genio di 1ª classe.
Buonocore Gaetano, id. id. id.
Molinari Vincenzo, id. id. id.
Vitulli Pietro, id. id. 2ª.
Faita Giovanni Battista, id. id. id.
Garrone Mario, capitano d'artiglieria.
Bonali Achille, id. id.
Bruni Guido, id. id.
Testa di Marsciano conte Giacomo, id. id.
Ragusa Vincenzo, id. id.
Dini Giorgio, id. id.
Pons Alfonso, id. fanteria.
Sesini Vittorio, id. id.
Buglioni di Monale Bonaventura id. id. (alpini)
Grossi Giuseppe, id. id. (posizione ausiliaria).
Guarnaschelli Giovanni, id. id.
Ferri Agide, id. id.
De Maria Giovanni Battista, id. id.
Pozzali Luigi, id. id.
Spiombi Salvatore, archivista di 2ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 24 maggio 1906:
Nella ricorrenza della festa nazionale dello Statuto.

a grand'ufficiale:

Fiorito Lorenzo, ispettore del Corpo delle capitanerie di porto.

a commendatore:

Agnelli Cesare, contrammiraglio.
Pages Francesco, direttore generale.

ad uffiziale:

Pastorelly Alberto, capitano di vascello.
Graziani Leone Felice, id.
Turinetti di Priero Alfonso, id.
Faruffini Marco Giulio, colonnello del genio navale.
Calcagno Beniamino, colonnello medico nella R. marina.

a cavaliere:

Resio Luigi, tenente di vascello.
Frank Angelo, id.
Chelotti Guido, id.
Canciani Ciro, id.
Piazza Venceslao, id.
Varale Carlo, id.
Gambardella Luigi, maggiore macchinista nella R. marina.
Sorrentino Salvatore, id. id.
Bussi Achille, id. id.
Padrone Gennaro, capitano nel genio navale.
Marchisio Ludovico, id. medico nella R. marina.
Belletti Ettore, id. id. id.
Fanfani Alfredo, id. commissario id.
Zo Luigi, id. id. id.
Traverso Salvatore, id. dei RR. equipaggi.
Lavagnino Paolo, segretario di 1ª classe.
Castagnetta Luigi, archivista di 2ª classe.
Aretucci Tito, id. id.
Beltramo Giacomo, ufficiale d'ordine di 1ª classe.
Hervè Renato, professore di lettere nella R. scuola macchinisti.
Bagli Galileo, ufficiale di porto di 1ª classe.
Acanfora Gennaro, contabile della R. marina.
Crisafulli Michele, farmacista capo di 2ª classe id.
D'Aponte Alessandro, capo disegnatore principale di 2ª classe.

Derai Giuseppe, capo tecnico principale di 2ª classe.
Ceraso Gennaro, id. id.
Mondino Giuseppe Andrea, id. id.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 27 maggio 1906:

a cavaliere:

Bevilacqua Emanuele, vice segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.
Bonini Serafino, id. id. id.
Moreschi dott. Aristide, id. id. id.
Mongillo Gaetano, cassiere di dogana, collocato a riposo.
Gennari Antonio, ufficiale d'ordine di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 27 maggio 1906:

a cavaliere:

De Giuli Giovanni, commesso del Ministero del tesoro, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreti del 17 e 24 maggio 1906:

a commendatore:

Melis cav. uff. Ernesto, direttore capo divisione amministrativo nel Ministero del tesoro.
Bodini cav. uff. Edoardo, direttore capo di ragioneria nel Ministero del tesoro.
Macchi cav. uff. Corrado, id.

a cavaliere:

Buscaglione Giulio, ragioniere capo del Banco di Napoli in Roma
Tanzarella dott. Gustavo.
Baroncini Giovanni.
Mori Carlo.
Levi Davide.
Castelfranco Tito.
Manenti Giuseppe.
Dagnini Filippo.
Loria dott. Lamberto.

Con R. decreto del 7 giugno 1906:

a cavaliere:

Faustini Lino, segretario di ragioneria di 3ª classe nelle intendenze di finanza, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del ministro dell' istruzione pubblica:

Con decreto del 24 maggio 1906:

a commendatore:

Novati cav. Francesco, professore ordinario di letterature neo-latine e preside della Reale Accademia scientifico-letteraria di Milano.
Ruffini cav. uff. Francesco, professore ordinario di storia del diritto italiano e preside della facoltà giuridica della R. Università di Torino.
Stampini cav. uff. Ettore, id. id. di letteratura latina e id. di filosofia e lettere id.

a cavaliere:

Mechori prof. Egisto, reggente di storia e geografia nelle RR. scuole normali, collocato a riposo.

Con decreto del 24 maggio 1906:

ad uffiziale:

Nitti cav. Francesco Saverio, professore ordinario di scienza delle finanze nella Università di Napoli.
Rovighi cav. Alberto, id. di patologia speciale dimostrativa medica nell'Università di Bologna.
Mazzara cav. Girolamo, id. e direttore della scuola di farmacia nella Università di Parma.
Capaguzzi cav. Giovanni, direttore della R. scuola normale femminile « Vittoria Colonna » di Roma.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti del 24 maggio 1906:

a cavaliere:

Vital Vittorio Emanuele.
Benedetti Giovanni.
Pouchain ing. Alfonso.
Pestoni ufficiale Annibale.
Casilli Giovanni, vice direttore provinciale.
Avrese Nicolò, capo ufficio.
Zamparelli Filippo, id.
De Rossi Giuseppe.
Melacini Carlo.
Cardellini Ruggero, capo d'ufficio collocato a riposo.

Con decreti del 7 e 10 giugno 1906:

ad uffiziali:

Ferrari cav. Giovanni, direttore provinciale delle poste e dei telegrafi, collocati a riposo.

a cavaliere:

Valle Oreste, capo ufficio collocato a riposo.

CAMERA DEI DEPUTATI

AVVISO.

Si fa noto, per ogni effetto di legge, che l'on. deputato Silvio Crespi ha dichiarato di avere smarrita la medaglia parlamentare rilasciatagli per la XX Legislatura.

Roma, li 28 novembre 1906.

I deputati questori:
V. DE ASARTA.
L. PODESTÀ.

LEGGI E DECRETI

Il numero 586 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto;

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 27 novembre 1906, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Andria (Bari);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Andria è convocato pel giorno 16 dicembre 1906, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 23 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Il numero 587 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 28 novembre 1906 col quale il presidente della Camera dei deputati notificò avere la Camera stessa, nella seduta di quel giorno, deliberato che nel Collegio di Nola (Caserta VI), si proceda alla votazione di ballottaggio fra i candidati signori Della Pietra Gioacchino e Ferrante Vincenzo;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Nola è convocato pel giorno 16 dicembre 1906 affinchè proceda alla votazione di ballottaggio fra i candidati signori Gioacchino Della Pietra e Vincenzo Ferrante.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Il numero **CCCCXII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 11 della legge 25 giugno 1865, n. 2559, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità l'impianto di una stazione di vedetta ed ottica a Predicatore alto sul Monte Argentario (Grosseto).

Art. 2.

All'espropriazione del terreno all'uopo occorrente, e che verrà designato dal predetto Nostro ministro, sarà provveduto a senso della citata legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 9 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 30 agosto 1906:

Di Benedetto Nicolò, vice cancelliere della Corte d'appello di Catania, è nominato cancelliere del tribunale di Mantova, coll'annuo stipendio di L. 3500, ed è temporaneamente applicato alla Corte d'appello di Catania.

Limauro Paolo, vice cancelliere della Corte d'appello di Catania, temporaneamente applicato alla Corte d'appello di Napoli, è nominato cancelliere del tribunale di Lagonegro, con l'annuo stipendio di L. 3500, cessando dalla detta applicazione.

Villari Luigi, vice cancelliere del tribunale di Messina, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Ardore, coll'attuale stipendio di L. 2400.

Pappalardo Salvatore, vice cancelliere del tribunale di Teramo, è nominato cancelliere della pretura di Alì, coll'attuale stipendio di L. 1900.

Teti Gregorio, segretario della R. procura presso il tribunale di Castelnuovo di Garfagnana, dove ancora non ha preso possesso, è nominato cancelliere della pretura di Palo del Colle con l'attuale stipendio di L. 1900.

Pangrati Alfonso, vice cancelliere della pretura di Portici, è nominato cancelliere della pretura di Colle Val d'Elsa, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Citti Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Lucca, è nominato cancelliere della pretura di Pomarance, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Caselli Benedetto, vice cancelliere della pretura di Siracusa, è nominato cancelliere della pretura di Mascalucia, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Garlanda Vittorio, vice cancelliere della pretura di Pesaro, è nominato cancelliere della pretura di Carmagnola, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Bondi Albino, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Castiglione delle Stiviere, è nominato cancelliere della pretura di Castiglione dei Pepoli, con l'annuo stipendio di L 1900.

Marziani Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Patti, è nominato cancelliere della pretura di Paternò, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Irio Federico, vice cancelliere della pretura di Alghero, applicato temporaneamente alla cancelleria della Corte d'appello di Cagliari, è nominato cancelliere della pretura di Fluminimaggiore, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Cucca-Mocci Giovanni, vice cancelliere della pretura di Nuoro, è nominato cancelliere della pretura di Villanova d'Asti, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Fera Agostino, sostituto segretario della R procura presso il tribunale di Monteleone di Calabria, è nominato cancelliere della pretura di Grosseto, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Riccelli Tommaso, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Catanzaro, è nominato cancelliere della pretura di Borgotaro, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Diotallevi Enrico, segretario della R. procura presso il tribunale di Fermo, è nominato cancelliere della pretura di Ascoli Piceno, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Cricchi Sigismondo, vice cancelliere del tribunale di Spoleto, è nominato cancelliere della 2ª pretura di Perugia, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Corsi Adolfo, vice cancelliere del tribunale di Grosseto, è nominato cancelliere della pretura di Modigliana, con l'attuale stipendio di L. 2300.

Maraviglia Frediano, vice cancelliere del tribunale di Ascoli Piceno, è nominato cancelliere della pretura di Nocera Umbria, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Caddeo Efisio, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Cagliari, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Castelnuovo di Garfagnana, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Benedetti Muzio, cancelliere della pretura di Nocera Umbria, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Fermo, con l'attuale stipendio di L. 1900.

A Picardi Lorenzo, vice cancelliere della pretura di Chiusano San Domenico, collocato a riposo con decreto di pari data, è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di pretura.

In tutti i decreti Regi, Ministeriali o Presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del defunto cancelliere Di Fonzo Francesco, al cognome di De Fonzo è sostituito quello di Di Fonzo.

Con decreto Ministeriale del 30 agosto 1906:

Mussuti Federico, cancelliere della pretura di Sepino, è temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte di appello di Napoli.

Del Gaizo Raffaele, vice cancelliere della pretura di Tolve, è temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte di appello di Napoli.

Giordano Guido, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Larino, è nominato vice cancelliere della pretura di Arce, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Paolucci Felice, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Urbino, è nominato vice cancelliere della pretura di Pesaro, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Donisi Pasquale, vice cancelliere della pretura di San Buono, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Urbino, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Accattatis Paolo, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Cosenza, è nominato vice cancelliere della pretura di Lungro, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Minnelli Giovanni, vice cancelliere della pretura di Lungro, temporaneamente applicato alla Corte d'appello di Palermo, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Caltagirone, continuando nella detta applicazione.

Cappi Amedeo, vice cancelliere della 2ª pretura urbana di Roma è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Oristano, con l'attuale stipendio di L. 1500, ed è temporaneamente applicato alla pretura di Pausola.

Passante Luigi, vice cancelliere della pretura di Cotrone, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Catanzaro, con l'attuale stipendio di L. 1000.

Berolatti Silvio, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Milano, è nominato vice cancelliere della pretura di Ivrea, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Poggi Giovanni Battista, vice cancelliere della 1ª pretura di Padova, è tramutato alla pretura di Lucca.

Filippis Rocco, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Monteleone di Calabria, è nominato sostituto segretario della R. procura presso lo stesso tribunale di Monteleone di Calabria, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Diez Giuseppe, vice cancelliere della 2ª pretura di Sassari, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Sassari, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Satta Gavino, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Cagliari, ove non ha ancora assunto possesso, è nominato vice cancelliere della 2ª pretura di Sassari, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Riccardo Ignazio e Arnone Calogero, vice cancellieri aggiunti al tribunale di Caltanissetta, sono sospesi dall'ufficio per giorni cinque il primo e per giorni tre il secondo, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio.

Damigella Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Caltagirone, è nominato vice cancelliere alla pretura di Militello in Val di Catania, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Bonfiglio Giovanni, cancelliere della pretura di Alì, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Messina, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Cannarella Francesco, cancelliere della pretura di Paternò, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Catania, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Bamonte Michele, cancelliere della pretura di Pomarance, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Teramo, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Garofalo Gregorio, cancelliere della pretura di Mascalucia, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Catania, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Rapisarda Carmelo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Catania, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Catania, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Tozzi Carlo, vice cancelliere della pretura di Cervinara, è collocato a riposo dal 1° settembre 1906.

Picardi Lorenzo, vice cancelliere della pretura di Chiusano San Domenico, è collocato a riposo dal 1° settembre 1906.

Minieri Salvatore, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Venezia, è nominato vice cancelliere della pretura di Bivona, con l'attuale stipendio di L. 1500 ed è temporaneamente applicato al tribunale di Napoli.

Nappi Salvatore, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Oristano, è nominato vice cancelliere della pretura di Cervinara, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Fossi Giuseppe, cancelliere della 2ª pretura di Perugia, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, con l'attuale stipendio di L. 2400.

Tagliacambe Oreste, cancelliere della pretura di Modigliana, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Spoleto, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Spaziani Giuseppe, cancelliere della pretura di Grosseto, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Frosinone, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Bolla Giustino, vice cancelliere della pretura di Orte, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Grosseto, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Fargione Tullio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cosenza, è nominato vice cancelliere della pretura di Gaeta, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Pasquariello Giovanni, alunno di 1ª classe nella Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere aggiunto del tribunale di Larino, con l'annuo stipendio di L. 1500.

(Continua).

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà intellettuale.

Trasferimento di privativa industriale N. 3572.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 215, n. 165, del registro attestati, n. 79054 del registro generale, del 31 dicembre 1905, col titolo: « Cerchione smontabile Petracchi tipo *B* per automobili ed altri veicoli », originariamente rilasciato a Petracchi Pietro, a Varese (Como), fu trasferito per intero col relativo attestato completivo vol. 228, n. 46, del registro attestati, n. 82586 del registro generale, del 28 giugno 1906, alla Società Italiana cerchioni smontabili per automobili, a Milano, in forza di cessione totale fatta con atto pubblico rogato il 21 agosto 1906, a Milano, dal notaro Federico Guasti, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 28 agosto 1906, al n. 1168, vol. 307, foglio 32, atti pubblici, e presentato pel visto alla prefettura di Milano, addì 29 settembre 1906, ore 11.

Roma, addì 31 ottobre 1906.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3573.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 198, n. 174 del registro attestati, n. 74,465 del registro generale, del 30 dicembre 1904, col titolo: « Cerchione smontabile Petracchi per automobili ed altri veicoli », originariamente, rilasciato a Petracchi Pietro, a Varese (Como), fu trasferito per intero alla Società italiana cerchioni smontabili, per automobili a Milano, in forza di cessione totale fatta a Milano il 21 agosto 1906, con atto pubblico ricevuto dal notaro Federico Guasti, debitamente registrato all' Ufficio demaniale di Milano il giorno 28 agosto 1906, al n. 1168, vol. 307, foglio 32 atti pubblici e presentato pel visto alla prefettura di Milano addì 29 settembre 1906, ore 11.

Roma, addì 31 ottobre 1906.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3574.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale: vol. 222 n. 135 del registro attestati, n. 80,634 del registro generale del 17 marzo 1906, col titolo: « Condensatore centrifugo », originariamente rilasciato a Kolb Otto, a Karlsruhe (Germania), fu trasferito per intero alla Società Esercizio Bacini, a Genova, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dal cedente a Karlsruhe il 23 agosto 1906 e dalla società cessionaria a Genova il 4 settembre 1906, debitamente registrato all' Ufficio demaniale di Milano il giorno 26 settembre 1906, al n. 4089, vol. 1505, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Milano addì 2 ottobre 1906, ore 16.

Roma, addì 31 ottobre 1906.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 5 0|0, cioè: n. 928,843 d'inscrizione sui registri della direzione generale per L. 25, al nome di *Bonetto Caterina* di *Angelo*, nubile domiciliata in Campiglione (Torino) e n. 967,532 di L. 25, al nome di Bonetto Caterina fu Agostino nubile domiciliata a Bricherasco (Torino), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Bonatto Ferdinanda-Maria-Catterina* fu Agostino ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0 cioè: n. 648,810 d'inscrizione sui registri della direzione generale per L. 155, al nome di Simbula Loi *Giovannica Elisabetta* di Giuseppe Antonio, minore, domiciliato in Cutras (Cagliari), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Simbula-Loi *Marianna* Elisabetta, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: n. 639,041 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 600, al nome di Brero *Giuseppina* fu Giovanni, nubile, domiciliata in Cuneo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Brero *Maria*-Modesta-Antonia-Giuseppa fu Giovanni, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0|0, cioè n. 1,387,455 per L. 300 al nome di Dagna *Maria-Luigia* fu Luigi, minore sotto la patria potestà della madre Maddalena Pesce, fu Gio Battista vedova di Dagna Luigi, domiciliata a Nizza Monferrato (Alessandria) con vincolo per dote civile e militare fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Ammini-

strazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dagna *Luigia* fu Luigi ecc. come sopra vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Testori Giovanni Battista Gaetano, vulgo Giovanni, di Ottavio, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2909 ordinale, n. 1602 di protocollo e n. 16,338 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova in data 28 maggio 1906, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 180, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1906.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Testori Giovanni Battista Gaetano, vulgo Giovanni, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 28 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 novembre, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,86 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 29 novembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

28 novembre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedole	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	103,07 55	101,07 55	101,43 42
4 % *netto*.....	102,95 —	100,95 —	101,30 87
3 1/2 % *netto* .	102,06 98	100,31 98	100,63 37
3 % *lordo*.....	73,13 33	71,93 33	72,74 45

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 28 novembre 1906

Presidenza del vice-presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle 14.5.

MORANDO, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Finocchiaro-Aprile, Romanin-Jacur, Ginori-Conti e Daneo.

(Sono conceduti).

Comunica che il presidente Biancheri giungerà questa sera e non dubita ch'egli voglia accedere al desiderio unanime della Camera (Benissimo).

Comunica i ringraziamenti delle famiglie Zella-Melillo e Gattoni, e del sindaco di Codogno, per le commemorazioni dei compianti colleghi.

Indi comunica che la Giunta delle elezioni ha proclamato il ballottaggio tra G. Della Pietra e V. Ferrante nel collegio di Nola; e che ha proclamato eletto l'on. Antonio Chiozzi pel collegio di Portomaggiore, dichiarando contestata l'elezione.

Dimissioni del deputato De Nobili.

PRESIDENTE, annuncia le dimissioni dell'on. De Nobili.

DI BROGLIO, propone che sia accordato un congedo.

(La Camera approva).

Interrogazioni.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, ad interrogazione del deputato Miliani, risponde che furono già pubblicate le norme per gli esami di integrazione delle scuole medie ed elementari e che si stanno concordando col Ministero di agricoltura quelle per il passaggio dalle scuole d'arti e mestieri agl'istituti tecnici.

MILIANI, ritiene opportuno che le norme anzidette siano raccolte in un testo unico per agevolarne la cognizione agl'interessati.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Codacci-Pisanelli che la relazione della Commissione reale dei porti sarà pubblicata tra breve e che, in correlazione ed in seguito ad essa, verrà allestita la relazione per la navigazione interna.

CODACCI-PISANELLI, raccomanda che gli studi delle due Commissioni siano coordinati per il maggiore sviluppo dei porti minori.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo ad altra interrogazione dell'on. Codacci-Pisanelli, lo assicura che è intendimento del Governo di riformare, nell'interesse della difesa e dell'economia nazionale, il riparto della spesa pei piccoli porti.

AUBRY, sottosegretario di Stato per la marina e SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, confermano questa dichiarazione.

CODACCI-PISANELLI prende atto e ringrazia confidando che saranno tenuti nella dovuta considerazione i porti di quarta classe.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dimostra al deputato Gallino che non è necessario sottoporre alla approvazione del Parlamento il decreto 25 giugno 1905 che costituiva un ufficio speciale per le ferrovie.

GALLINO prende atto.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, trova troppo indeterminata l'interrogazione degli onorevoli Cavagnari

Colesia e Gallino intorno alla circolare 9 giugno 1906, che dà norme di interpretazione ai due primi capoversi della legge 8 luglio 1905, sulle strade di accesso alle stazioni ferroviarie, ai porti ed agli approdi di piroscafi postali.

CAVAGNARI, lamenta che la circolare stessa sia inspirata a criteri troppo restrittivi, come si riserva di dimostrare nella discussione del bilancio dei lavori pubblici.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara che il sussidio è sempre accordato per una strada d'accesso, ma non è accordato per più.

CAVAGNARI esclude l'intendimento attribuitogli dall'on. sottosegretario di Stato.

Presentazione e ritiro di disegni di legge.

VIGANO', ministro della guerra, presenta un disegno di legge per « Vendita al comune di Milano di un terreno demaniale denominato Fortino di Porta Nuova ».

Presenta quindi un R. decreto di ritiro dei seguenti disegni di legge:

Modificazioni agli organici degli ufficiali del corpo sanitario, dei contabili e dei carabinieri.

Modificazioni all'ordinamento dell'esercito (Scuola militare);

Modificazioni all'ordinamento dell'esercito (ragionieri, geometri, disegnatori, ecc.).

Seguito della discussione del bilancio di grazia e giustizia.

FILÌ-ASTOLFONE non può lasciar passare in silenzio le gravi osservazioni contenute nella relazione della Commissione del bilancio a carico dell'Amministrazione del fondo per il culto, ed esclude che sia fondata la censura di cattiva gestione e di sperpero che si muove a quell'Amministrazione; aggiungendo che, se le leggi del 1866 e 1867 non hanno raggiunto il loro scopo, e dovuto a ciò, che lo Stato attinse largamente al patrimonio del Fondo e lo caricò di enormi gravezze.

GALLO, ministro di grazia e giustizia. (Segni di attenzione), rilevata l'anormalità di una discussione iniziata in maggio e ripresa in novembre, risponde anzitutto agli oratori che hanno invocato un miglioramento delle condizioni della magistratura.

Tale miglioramento, a suo avviso, deve avere per effetto, non per fine, il miglioramento delle condizioni dei magistrati ed a questo concetto s'inspira il suo disegno di legge.

Assicura che ha proposto disposizioni chiare e precise per le promozioni e per i trasferimenti.

Espone anche i criteri seguiti per l'ammissione alla magistratura allo scopo di assicurare che coloro che vi aspirano ne abbiano la capacità e le attitudini; e le modificazioni proposte per gli aggiunti, gli uditori e i pretori.

Espone pure le norme proposte per le preture e le sezioni di pretura. Ha soppresso i vice pretori onorari. (Benissimo!); accresciuto la competenza civile dei pretori; ripristinato il grado dei vice presidenti aumentandone il numero e modificato le categorie dei giudici e dei consiglieri.

Ha richiamato poi la Cassazione alle sue funzioni di magistrato di puro diritto; ricondotto l'ufficio dei conciliatori alle sue origini, limitandone la competenza, e assicurato l'inamovibilità ai funzionari del pubblico ministero, estendendo ad essi e graduando il limite dell'età.

Non conviene nella opportunità di estendere l'ammissione alla Corte di cassazione degli avvocati e dei professori, perchè con ciò si restringerebbe ingiustamente la carriera dei magistrati.

Alla Commissione consultiva per le promozioni ha sostituito un Consiglio superiore, del quale faranno parte anche due professori di diritto, attribuendogli anche funzioni disciplinari.

Si dichiara favorevole al concetto idealmente unico della Cassazione, però lasciando sussistere come sezioni territoriali le Corti attuali. Dichiara altresì che sarà costituita una Cassa di previdenza per gli ufficiali giudiziari.

Esamina le varie raccomandazioni che gli sono state rivolte; rilevando che alcune sono state già soddisfatte, tra le quali quella per una Cassa di previdenza per gli impiegati degli archivi notarili; e aggiunge che altre saranno esaminate con la massima buona volontà.

Quanto al casellario giudiziario centrale, nota che la legge non provvide ai mezzi per farlo funzionare; e che perciò bisognerà o abolirlo o dargli modo di vivere normalmente. Crede necessario migliorare, specie nei più umili gradi, le condizioni dei funzionari che dipendono dal suo Ministero.

Risponde agli oratori che manifestarono voti intorno alla riforma del Codice penale e del Codice civile, dichiarando di avere, per quest'ultimo, nominata una Commissione che studî le molte proposte messe innanzi. Quanto alla politica ecclesiastica e alla legge delle guarentigie, dice che nessuno mette più in dubbio la laicità dello Stato, il quale deve rispettare il sentimento religioso e far rispettare il proprio diritto. (Bene).

In fatto di politica ecclesiastica - conclude - non ci sono che due vie: la libertà o la violenza. Il Governo, senza esitazione alcuna, è per il metodo della libertà. (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

(La seduta è sospesa per alcuni minuti).

FANI, relatore, difende la relazione, specie nella parte che si riferisce alla esuberanza del personale e alle sempre crescenti spese per gli organici: dichiarando che la Giunta del bilancio faceva il suo monito non per un dicastero, ma per tutti, e perchè servisse al Governo per resistere alle pressioni che spesso rappresentano interessi più di persone che dell'Amministrazione (Bene).

Aggiunge che deve essere impedito ai funzionari dello Stato di organizzarsi contro lo Stato e contro le funzioni che esso è chiamato ad esercitare (Vive approvazioni — Interruzioni).

Sostiene che nell'Amministrazione del Fondo del culto, il lavoro, per forza di legge, è diminuito od avrebbe dovuto diminuire, mentre cresce troppo spesso la spesa per il personale e non sempre col consenso del Parlamento.

Dichiara che la Giunta esaminerà benevolmente, a suo tempo, le proposte del Governo, relative al casellario giudiziario. Quanto alla legge delle guarentigie, dice all'on. Mirabelli che essa ha potuto conciliare l'indipendenza delle coscienze con l'assoluta laicità dello Stato (Bene) precedendo di quarant'anni la legge di separazione votata ora dalla Francia, e annullando qui a Roma il potere del papa senza possibile risurrezione (Approvazioni).

Soggiunge che la legge delle guarentigie, inspirata alla formula del conte di Cavour, superando enormi difficoltà politiche e e diplomatiche, riuscì un atto di diritto interno che sfugge ad ogni estranea discussione (Bravo), garantisce la sovranità spirituale del pontefice (Vivissime approvazioni), e deve essere considerata come legge fondamentale che l'oratore non crede opportuno di mutare, ma che il Parlamento italiano è sempre padrone di modificare (Vivissime approvazioni — Applausi — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

FILÌ-ASTOLFONE, per fatto personale, conferma le precedenti sue dichiarazioni riguardo all'organico dell'Amministrazione del Fondo pel culto.

GALLO, ministro di grazia e giustizia, all'on. Gallina Giacinto e ad altri deputati, che hanno presentato un ordine del giorno per l'aumento delle sezioni del tribunale di Milano, dichiara che questo argomento rientra nell'ambito dei disegni di legge testè presentati.

Aggiunge che intanto ha preso tutti i provvedimenti che erano in poter suo per rendere più sollecito il funzionamento di quel tribunale. Li prega perciò di non insistere.

GALLINA GIACINTO, vorrebbe più precisi affidamenti, trattandosi di cosa importante ed urgente.

GALLO, ministro di grazia e giustizia, ripete che, coll'organico vigente, non è possibile aumentare il numero dei giudici di quel tribunale. Assicura del resto che il servizio procede regolarmente. Non può accettare l'ordine del giorno. (Bene).

GALLINA GIACINTO, lo mantiene.

(È respinto).

PRESIDENTE, dà lettura del seguente ordine del giorno:

« La Camera esprime il voto che la politica ecclesiastica sia armonicamente coordinata allo spirito laico dello Stato moderno.

« Mirabelli, Pansini, Gattorno, Viazzi, Gaudenzi, Barzilai, Chiesa, De Andreis ».

MIRABELLI non può consentire nelle dichiarazioni del ministro e del relatore; tanto più che nè l'uno nè l'altro hanno manifestato il pensiero di fronte al rifiorire delle corporazioni religiose e al risorgere della manomorta, e di fronte al problema del divorzio.

Quanto alla legge delle guarentigie, queste dovevano essere il corrispettivo della rinunzia del Pontefice al potere temporale. Ma è innegabile che quella legge lascia lo Stato troppo scarsamente difeso di fronte alla posizione ostile assunta dal Vaticano. Mantiene però l'ordine del giorno.

GALLO, ministro di grazia e giustizia, osserva che, di fronte all'arditezza delle idee esposte dall'on. Mirabelli, non poteva dal banco del Governo che rispondere con doverosa prudenza. (Commenti - Approvazioni). Quanto alle riforme nell'ordinamento della famiglia, di queste si occuperà la Commissione Reale dal ministro istituita per la riforma del diritto privato. (Commenti - Interruzioni a sinistra).

(L'ordine del giorno Mirabelli non è approvato).

GALLO, ministro di grazia e giustizia, prega l'on. Lucchini di non insistere per ora nel suo ordine del giorno, riservandosi di ripresentarlo quando si tratterà di discutere di provvedimenti concreti.

LUCCHINI LUIGI, prende atto di questa dichiarazione, e non insiste nel suo ordine del giorno.

(Tutti gli altri ordini del giorno sono ritirati).

CIAPPI, sul capitolo primo del bilancio del Ministero, ringrazia il ministro pei propositi manifestati nel suo discorso, circa il miglioramento della carriera degli ufficiali d'ordine.

DI SANT'ONOFRIO, sul capitolo 57 del bilancio della spesa per il fondo del culto, raccomanda che si dia un sussidio al comune di Neri, in provincia di Messina, affinchè possa restaurare quella storica chiesa, ove sono sepolti molti eroi garibaldini.

GALLO, ministro di grazia e giustizia, terrà conto della raccomandazione.

(Si approvano senza discussione lo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia, quello della entrata e della spesa dell'Amministrazione del fondo per il culto, quello dell'entrata e della spesa del Fondo di religione e beneficenza della città di Roma, quello dell'entrata e della spesa degli economati dei beneficî vacanti, i relativi stanziamenti complessivi, le tabelle e gli articoli del disegno di legge).

Presentazione di un disegno di legge.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta un disegno di legge per aumento del fondo per il concorso dello Stato nella concessione di mutui.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentata la relazione sulla elezione contestata di Calatafimi.

Sarà discussa sabato.

Interrogazioni ed interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interpella il ministro di grazia e giustizia, per sapere se e come intenda provvedere alla eliminazione del disagio morale che da più tempo insidia l'Amministrazione della giustizia nella Corte di appello di Catanzaro e nelle sedi dipendenti.

« Fera ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dell'interno, sulla condotta del R. commissario nel comune di Certaldo.

« Masini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, per apprendere quali provvedimenti intenda promuovere ed attuare nell'interesse dell'agricoltura nazionale in ordine all'eccessivo e progressivo aumento di prezzo del solfato di rame.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri delle finanze e del tesoro:

« 1° Per conoscere la ragione della loro persistenza nel rifiutare un largo sgravio sullo zucchero, contro il parere di tutti i competenti, suffragato da quanto si è veduto dappertutto ed anche in Italia per la distillazione, il caffè ed i francobolli, cioè che ad una diminuzione della tassa corrisponderebbe un tale aumento nel consumo da compensarne largamente l'erario;

« 2° Se, prima di pensare alla riforma dei tributi locali non sarebbe più opportuno procedere a quella di certe tasse governative che opprimono la produzione nazionale e si risolvono in un vero antipatriottico ed antieconomico premio a favore della concorrenza straniera, come quelle che vanno inasprendosi semprepiù sull'energia elettrica e sul « carbone bianco », dal quale il paese sperava la sua redenzione economica.

« Francesco Farinet ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se sia esatto che siano stati chiamati alcuni direttori di istituti di belle arti, come annunciano i giornali, per provvedere alla riforma degli istituti stessi, e con quali criteri siano state scelte tali rappresentanze, non tenendo conto di istituti fiorenti e degni di ogni riguardo, come - ad esempio - quello di Parma.

« Faelli, Agnetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra, per conoscere se abbia avuta completa esecuzione la legge 12 luglio 1906, con la quale si stabiliva l'organico dell'Amministrazione della guerra.

« Abozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro guardasigilli, sulla necessità di assicurare un regolare funzionamento alla pretura di Bardi.

« Fabri ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dei lavori pubblici, sulle ragioni per le quali si è eccessivamente indugiato, ed ancora si indugia per riportare alla pubblica asta la concessione della manutenzione colla cilindratura della strada nazionale (70) che dalla stazione ferroviaria di Cerda conduce a Gangi; e sulla urgenza di provvedere stante il prossimo impianto del servizio pubblico con automobili.

« Rossi Enrico ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se intenda presentare sollecitamente alla Camera, il progetto di legge, circa il miglioramento giuridico-economico della classe degli educatori nei convitti nazionali.

« Turco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, i ministri guardasigilli e di agricoltura, industria e commercio per conoscere il loro pensiero sulla vessata questione degli usi civici nel Lazio.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere come intenda provvedere alla costruzione della linea Borgo San Lorenzo-Pontassieve, riconosciuta dal Governo stesso indispensabile ed urgente.

« Torrigiani ».

« I sottoscritti interrogano il presidente del Consiglio, ministro dell'interno e il ministro di grazia e giustizia, per sapere se intendano con una pronta amnistia impedire le enormi conseguenze (che colpirebbero più di trecento famiglie della provincia di Bologna) del giudicato della Corte di appello di Modena, la quale, pronunziando in sede di rinvio e mutando titolo al reato, ha inflitto agli scioperanti del maggio 1906 (tra cui sono donne e mi-

norenni) pene così gravi da richiedere nuovamente l'arresto di coloro, che hanno già espiato le pene della prima più mite condanna.

« Berenini, Rondani, Costa Andrea, Sichel, Montemartini, Vicini, Ferri Giacomo, Pennati ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, sul disservizio ferroviario e sui mezzi per farlo prontamente cessare.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sul servizio ferroviario.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sul servizio ferroviario.

« Guerci ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sulla giustizia di accordare anche agli impiegati comunali e provinciali i ribassi ferroviari già concessi ai maestri elementari.

« Callaini, Rampoldi, Cimati, Rocco, Cornaggia, Molmenti, Orsini-Baroni, Materi, Pennati, Manfredi, Raccuini, Borghese ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sulla crescente disorganizzazione delle ferrovie dello Stato.

« Crespi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri d'agricoltura, industria e commercio e dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti abbiano adottato di fronte al completo arresto di traffico nel porto di Genova e se hanno avvisato ai mezzi indispensabili onde prevenire un ulteriore disastro.

« Guastavino ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali rimedi intenda portare alle tristissime condizioni del servizio ferroviario nel porto di Genova, per coordinare questo ai lavori portuali necessari a costituire un insieme organicamente capace di smaltire il traffico presente e quello avvenire.

« Giacomo Reggio ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici, intorno alle cause ed alle responsabilità del persistente disordine nell'esercizio delle ferrovie di Stato, e circa i provvedimenti che intenda di prendere, onde restituire in pristino dalle anormali condizioni nelle quali da troppo tempo si trascina, un pubblico servizio che tanto contribuisce alla vita ed alla prosperità economica del paese.

« Cavagnari ».

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, chiede che domani si discuta il bilancio dell'istruzione.

(Rimane così stabilito).

PRESIDENTE, annuncia una proposta di legge del deputato Venditti.

La seduta termina alle ore 18.30.

DIARIO ESTERO

Abbiamo a suo tempo riferito il discorso dell'Imperatore di Austria-Ungheria alla riapertura delle delegazioni. Ora fra i tanti commenti che troviamo nella stampa austriaca alle parole dell'Imperatore, notiamo il seguente passo del *Neues Viener Tagblatt*. Questo giornale, accennando a quell'inciso del discorso in cui si rilevano gli intimi rapporti esistenti con gli alleati, dice:

« Le parole dell'Imperatore significano che la Germania e l'Italia sono comprese nello stesso gruppo e non, come avveniva una volta – per delle buone ragioni sentite qui e altrove – nei discorsi del trono, dove ciascuno aveva per sè assegnato un posto, un rango, una posizione. Questa riassunzione cancella in una sol volta tutti quei conti dove si usava registrare i piccoli malumori giornalieri tra l'Austria e l'Italia per far passare gli errori passeggeri, quale indizio dell'instabilità della Triplice ».

* * *

Le ultime notizie ed i telegrammi da Madrid davano come scongiurata la crisi ministeriale, specialmente dopo la decisione presa dal Gabinetto, nell'ultima sua adunanza di urgenza per i fatti marocchini, di resistere al potere fino a che li sorreggesse la maggioranza pur fatta piccolissima, ma invece un telegramma da Madrid annunzia:

« Il presidente del Consiglio, generale Dominguez, si è recato a palazzo a conferire col Re e gli ha presentato le dimissioni dell'intero Gabinetto. Al principio della seduta della Camera è stata data comunicazione delle dimissioni del Governo. I ministri dimissionari si sono riuniti presso il presidente del Consiglio ».

* * *

Si ha da Bucarest che è stata aperta la sessione legislativa con un messaggio reale.

Il messaggio constata con dispiacere che le relazioni tra la Grecia e la Rumania continuano ad essere interrotte, ma dice che le domande della Rumania sono giuste e rispondono ai principî dell'umanità e della pace.

Il messaggio constata il florido stato del bilancio, che presenta un avanzo di 47 milioni di franchi. Annuncia poi progetti circa la diminuzione di varie imposte e l'aumento dei quadri della fanteria e delle batterie di artiglieria.

* * *

Il *Daily Telegraph* pubblica un'intervista col granvisir Ferid pascià. Questi si lagna che l'Europa non assecondi la Turchia nei suoi sforzi per pacificare la Macedonia.

Interrogato sulle riforme promesse nell'Amministrazione delle dogane, Ferid pascià disse: Noi abbiamo fatto nuove leggi, abbiamo presi accordi più soddisfacenti coi portatori del Debito pubblico, e faremo del nostro meglio per migliorare il personale dell'Amministrazione, ma è impossibile regolare tutto con un sol tratto di penna.

Circa la ferrovia da Bagdad al Golfo Persico, il granvisir disse che per riprenderne la costruzione si attendono i fondi necessari, ma che occorrerà però qualche tempo perchè la sezione costruita della linea dia benefizi, avendo la regione che essa attraversa bisogno di sviluppare le proprie risorse.

* * *

Negli scorsi giorni la stampa estera si è occupata di un incidente, che si diceva stesse per avere serie conseguenze, circa le pretese del Kedivè di Egitto sull'isola di Thasso nel mare Egeo. Ma poco a poco le inesatte

notizie si sono ridotte alle loro vere proporzioni, così riferito dal *Daily Telegraph*:

« La voce sparsasi, secondo la quale il Kedivè reclamerebbe una parte dell'isola di Thasso nel mar Egeo, è priva di fondamento. Il Kedivè ha in quell'isola grandi possedimenti e non ne desidera altri. Alcuni tedeschi posseggono le miniere dell'isola e vorrebbero stabilirvi un deposito di carbone. Questi, secondo ha dichiarato un alto personaggio, sono i fatti veri ».

* * *

I conflitti delle truppe sceriffiane con Raisuli e col nuovo pretendente, i conflitti fra tribù e tribù, gli assalti dati dagli indigeni alle proprietà degli europei ed alle loro persone in viaggio, nonchè lo stato di aperta ribellione di tutta la popolazione marocchina all'attuazione del trattato di Algesiras, sono le cause per le quali uno sbarco di truppe a Tangeri pare inevitabile. Ma le Potenze vorrebbero risparmiare l'intervento armato e perciò non vi ricorreranno che costrette dalla impellenza degli avvenimenti.

Il *Daily Express*, commentando l'attuale situazione al Marocco, dice che l'imminente intervento europeo ai termini del trattato di Algesiras, collo sbarco di truppe franco spagnole, se può sedare a Tangeri i disordini locali, può provocare altrove serie conseguenze. Il dominio degli sceriffi pare in evidente decomposizione e il suo edificio è sul punto di crollare, ma è difficile dire se l'intervento europeo riuscirà a rimetterli in piedi o li farà crollare d'un colpo. Da parecchi mesi è stata chiusa la Conferenza di Algesiras, la cui storia è differente da quella che il pubblico immagina e rimarrà ignota alla presente generazione e finora non si è in grado di trarre sicuri auspici. Purtroppo l'intervento reso necessario dallo stato delle cose costituisce un grande pericolo. Il problema, la cui soluzione bisogna affrontare, è quello del fanatismo indigeno disposto a tutto, pure di opporsi all'invasione europea.

Lo sbarco di truppe a Tangeri è il principio di una impresa le cui conseguenze sono incalcolabili e la cui durata è imprevedibile.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re Giorgio di Grecia, ieri, al momento di salpare da Brindisi per il Pireo, ha inviato a S. M. il Re d'Italia il seguente telegramma:

« *A S. M. il Re d'Italia - Roma* .

« Avanti di lasciare l'Italia tengo a ringraziare, ancora una volta, di tutto cuore Vostra Maestà di tutte le gentilezze e bontà di cui mi ha colmato durante il mio soggiorno a Roma e di cui sono riconoscentissimo, e che non dimenticherò giammai.

« Prego Vostra Maestà di presentare i miei omaggi alla Regina, e di credere alla mia più sincera affezione.

« *Giorgio* ».

Servizio internazionale dei risparmi. — Per effetto di speciali convenzioni stipulate fra Italia e Francia e fra l'Amministrazione postale italiana e l'Amministrazione postale egiziana, è data facoltà ai titolari dei libretti delle Casse di risparmio postali italiane di trasferire, o riscuot.
spesa, tutto o parte del loro credito alla Cassa di senza alcuna
zionale francese e a quella postale egiziana, come pure mio na-
di libretti di queste due Casse, di ottenere, alle istesse contolari
il trasferimento o il pagamento delle somme loro spettanti, a.
Cassa di risparmio postale italiana. Incaricati di tali operazioni sono gli uffici postali dei tre Stati.

Ad Anton Giulio Barrili. — Con felice pensiero, interprete dell'universale sentimento di reverenza e di omaggio che destano l'alto, produttivo ingegno e una intera esistenza consacrata agli studî, alle lotte per la libertà e per ogni più alto ideale d'arte e di patria, l'Associazione ligure dei giornalisti si è fatta iniziatrice e patrocinatrice di solenni onoranze ad Anton Giulio Barrili, l'eccelsa anima ligure che ha illustrato l'Italia come letterato, giornalista, cittadino e per essa ha combattuto con Garibaldi fino alle porte di Trento e a quelle di Roma a Mentana.

L'Associazione dei giornalisti ha digià avuto un vero plebiscito fra le personalità più illustri che conti il nostro paese. Le adesioni alla sua nobile iniziativa sono innumerevoli, significantissime. Fra esse notansi quelle di S. E. Giolitti, di parecchi ministri, di S. E. il presidente della Camera dei deputati Biancheri e S. E. Canonico, presidente del Senato, dell'on. G. Baccelli e di quanti eletti contano le Università, le Accademie, l'arte, la scienza e la politica.

Anche varî corpi costituiti aderirono nella loro collettività; e la Giunta municipale genovese concesse, con un nobilissimo ordine del giorno, la maggior sala del palazzo del Comune per compiervi la cerimonia di omaggio. Questa consisterà nella solenne presentazione di una targa d'oro, modellata dallo scultore Edoardo De Albertis e recante una epigrafe dell'on. Paolo Boselli.

La cerimonia avrà luogo prossimamente e sarà vera solennità nazionale.

Associazione della Stampa. — Domani, 30 corrente, alle ore 21.30, l'onorevole senatore prof. Pasquale Villari terrà una conferenza nel salone dell'Associazione della Stampa su l'*Emigrazione italiana e sue conseguenze*.

Con questa, dell'illustre senatore, l'Associazione inizia il ciclo delle conferenze, che saranno tenute nella sua sede durante la stagione invernale.

Orchestra municipale. — Domenica, 2 dicembre, alle 16, l'orchestra municipale, diretta dal cav. Alessandro Vessella, darà il 24° concerto popolare, con il seguente programma:

1. Beethoven — *Sinfonia n. 3* (*Eroica*).
   a) Allegro con brio — b) Adagio assai — c) Allegro vivace — d) Allegro molto.
2. Berlioz — *Un ballo della sinfonia fantastica*, op. 14.
3. Tschaïkowsky — *Andante cantabile* dall'op. 11 — *Canto senza parole* - op. 2, n. 3. (Archi soli).
4. Wagner — *L'oro del Reno* - Entrata degli Dei nel Walhalla.

La R. Biblioteca Lancisiana (Borgo Santo Spirito, piano 3°), dal 1° dicembre p. v. sarà aperta al pubblico dalle ore 9 alle 15.

La Biblioteca, rispondendo alle esigenze della modernità, è fornita delle più recenti opere di scienza sanitaria.

Navi estere. — La nave da guerra olandese *Friedland*, ha lasciato, ieri, Napoli.

A Civitavecchia è giunta la nave da guerra britannica *Black Prince*.

Marina militare. — La R. nave *Marco Polo* è partita da Shanghai il 27 corrente.

Marina mercantile. — Da Rio Janeiro è partito per Genova e scali intermedî l'*Umbria* della N. G. I.

Il piroscafo *Florida* del Ll. italiano giunse il giorno 25 a New-York. Ieri l'altro il piroscafo *Venuezuela* della Veloce, giunse a Colon ed il piroscafo *Siena* della Società Italia, passò per Tangeri diretto a Buenos-Aires.

ESTERO.

produzione mondiale del carbon fossile. — Il *Board of Trade* pubblica una statistica della produzione del carbone fossile durante l'anno 1905 nel mondo intero.

Come quantità di produzione gli Stati Uniti tengono il primo posto, con 360,821,000 tonnellate; vengono in seguito l'Inghilterra con tonnellate 236,129,000, la Germania con tonnellate 119,349,000, la Francia con tonnellate 34,790,000 ed il Belgio con un totale di 21,500,000 tonnellate.

Rispetto alla popolazione di ciascun paese, l'Inghilterra tiene il primo posto con una produzione di tonnellate 5 1[2 per abitante.

Gli Stati Uniti vengono dopo con una produzione di tonnellate 4 1[2 per abitante; la Germania viene terza con circa 2 tonnellate per abitante e la Francia con meno di 1 tonnellata per abitante, viene ultimo.

La produzione mondiale del carbon fossile è stata nel 1905 di non meno che 850,000,000 tonnellate.

L'industria dell'estrazione del carbone impiega 826,000 lavoratori in Inghilterra; 594,000 negli Stati Uniti; 480,000 in Germania, 168,000 in Francia e 138,000 nel Belgio.

L'Inghilterra esporta annualmente circa 67,000,000 di tonnellate di carbone, mentre la Germania ne esporta soltanto 12,000,000 e gli Stati Uniti ne esportano per una cifra trascurabile.

Una nuova grande stazione radiotelegrafica. — Sul *Russian Hill*, presso San Francisco, è stata eretta una stazione radiotelegrafica con una torre alta 70 metri.

Questa stazione servirà allo scambio dei dispacci a grande distanza fra la costa e le navi viaggianti nell'Oceano Pacifico.

Il raccolto del vino in Francia. — Il *Journal Officiel* pubblica le statistiche, secondo il rapporto trasmesso dai professori dipartimentali di agricoltura, sul raccolto dei vini nel 1906, esclusa l'Algeria. La superficie coltivata a vigna è stata di 1,771,904 ettari contro 1,744,108 nel 1905: la produzione è stata di 51,042,866 ettolitri contro 57,857,307 nel 1905.

Il rapporto dice che il prodotto di quest'anno è stato di 49,405,878 ettolitri di vino comuni e di 1,636,988 di vino di lusso.

La produzione del petrolio in Russia. — Nei primi nove mesi dell'anno in corso la produzione del petrolio di Baku è stata di 5 milioni e 200 mila tonnellate circa, cioè inferiore di 600 mila tonnellate e mezzo alla produzione similare del 1905 e di 2 milioni tonnellate e mezzo a quella del 1904, che fu per le condizioni pacifiche dell'interno, produzione normale.

Se si tien conto pertanto che il consumo interno del petrolio è calcolato per la Russia a 700 mila tonnellate al mese, vale a dire a 8 milioni e mezzo di tonnellate all'anno e anche ammettendo che la produzione del petrolio per questi altri tre mesi si possa elevare a 2 milioni di tonnellate, si scorge ben chiaramente che manca pur sempre una grande quantità di petrolio per soddisfare alle esigenze interne.

Da ciò s'induce che l'esportazione istessa non può che restarne diminuita. Come è stato calcolato pei primi otto mesi dell'anno in corso si tratta di una diminuzione di 304 mila tonnellate rispetto al medesimo periodo di tempo del 1905, circa cioè del 90 per cento.

Congresso geografico internazionale. — Il IX Congresso geografico internazionale che si terrà a Ginevra nell'estate del 1908, avrà per presidente onorario il presidente della Confederazione elvetica.

Fra i partecipanti figureranno S. A. R il duca degli Abruzzi, il dott. Nansen, S. A. R. il principe di Monaco, il dott. Swen Edin, il prof. Davis, il dott. Schweinfurt, il prof. Arminio Vambery ed altri notissimi viaggiatori e cultori della scienza geografica.

Più di cinquanta eminenti scienziati promisero di contribuire ai lavori del Congresso. Vi saranno letture e comunicazioni sui seguenti soggetti: 1. Geografia matematica e cartografia - 2. Questioni generali di geografia fisica - 3. Vulcani e terremoti - 4. Ghiacciai - 5. Idrografia - 6 Oceanografia - 7. Metereologia, climatologia e magnetismo terrestre - Distribuzione geografica della fauna e della flora - 9. Antropologia ed etnologia - 10. Geografia economica e sociale - 11. Esplorazioni recenti - 12. La geografia dell'insegnamento - 13. Geografia storica.

Saranno organizzate in connessione al Congresso numerose feste e gite alle regioni più interessanti della Svizzera.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TOLONE, 28. — Contrariamente alla notizia data stamane, la divisione navale al comando dell'ammiraglio Touchard non è ancora partita.

La divisione è ancora in rada, ma pronta a partire al primo ordine del Governo.

BERLINO, 28. — *Reichstag*. — Nella tribuna imperiale il principe ereditario assiste alla seduta.

Si discutono in prima lettura i crediti supplementari per l'Africa sud-occidentale.

Il cancelliere dell'Impero ricorda i sacrifici fatti finora di uomini e di denari che le colonie dell' Impero hanno richiesto; dice che altre grandi somme sono necessarie e serviranno a terminare la guerra.

Il principe di Bülow aggiunge: Se il Governo volesse oggi proporre alla nazione di abbandonare le nostre colonie o di lasciarle a se stesso o di rinunziarvi in una maniera o nell'altra, un profondo scoraggiamento si impadronirebbe a ragione e giustamente delle nostre migliori forze. Sono sicuro che non si troverebbe nessuno nel Reichstag, nè nessun cancelliere che assumesse la responsabilità di cancellare le nostre colonie dal dare o dall' avere del nostro popolo. La questione non deve essere posta nel senso di sapere se vogliamo colonizzare o no. Dobbiamo al contrario colonizzare. Lo vogliamo o non lo vogliamo noi, il popolo tedesco resterà un popolo colonizzatore, finchè avremo la nostra flotta potente.

Bülow continua dicendo: Non possiamo e non ci lasceremo distogliere dal proposito di conservare il paese acquistato, anche se attualmente ciò può costarci privazioni e preoccupazioni. Ci troviamo in crisi, ma questa ci condurrà, lo spero, al risanamento.

Per raggiungere tale risanamento non basta reprimere la rivolta e pacificare i territori del protettorato; ma è necessario confessare apertamente che sono stati commessi errori. Nell'Amministrazione coloniale esiste la ferma volontà di non rinnovare tali errori e di eliminare gli inconvenienti che saltano agli occhi. All'infuori della riorganizzazione dell'Amministrazione, altre riforme sono necessarie *in capite et membris*. Come aumenteremo noi lo sviluppo economico delle nostre colonie? Ammetteremo noi, più che non sia stato fatto finora, il nostro commercio, la nostra industria, gli uomini d'affari e le Banche a parteciparo alle nostre imprese di oltremare?

Mi sembrò vantaggioso acquistare negli affari dell'Impero la cooperazione di uno dei nostri capitani dell'industria. Dai colloqui particolareggiati avuti con Dernburg, scaturì l'accordo sui punti principali delle nostre vedute, e l'accordo continuerà a sussistere.

Da un mese una parte della stampa tedesca si occupa a sazietà di scandali coloniali. Accanto alla riproduzione di fatti veri, la stampa si è resa colpevole di mostruose esagerazioni, amplificazioni e svisamenti.

In Germania vi è la malattia di voler considerare gli avvenimenti tedeschi attraverso la lente di ingrandimento. Questa malattia in materia coloniale esiste soltanto in Germania e non esiste affatto in nessuna altra parte del mondo.

Il principe di Bülow prosegue: All'estero si sono immaginati che in Germania fossero stati rubati miliardi, e che tutto il ceto